

N° 24 – 3 luglio 2019

In questo numero:

- In ospedale c'è già chi gestisce il farmaco
- Pausa estiva propizia all'ECM
- Lisati batterici inutili a prevenire la polmonite
- Febuxostat controindicato nei disturbi cardiovascolari
- La prescrizione di oppiacei va seguita nel tempo
- Leishmaniosi, un rischio anche per le persone

PRIMO PIANO

In ospedale c'è già chi gestisce il farmaco

La FOFI e la SIFO hanno preso congiuntamente posizione contro la Proposta di legge, a firma dell'Onorevole Angela Iano, per l'istituzione sperimentale, ma per tre anni e con oneri per lo Stato pari a 30 milioni di Euro, di "centri operativi e gestionali del farmaco presso le strutture sanitarie pubbliche" costituiti da farmacologi clinici. Centri che, inseriti in modo nebuloso all'interno delle Farmacie ospedaliere, si vedono attribuire gli stessi compiti dei Farmacisti Ospedalieri: dal supporto all'appropriatezza terapeutica e alla compliance agli aspetti farmaco-economici.

FOFI e SIFO ribadiscono che queste funzioni sono già affidate, e svolte quotidianamente, dalla farmacia ospedaliera e dai suoi professionisti. I Farmacisti Ospedalieri non solo vantano un percorso formativo post-laurea specifico e completo, che comprende ovviamente anche la farmacologia, ma negli anni si sono impegnati in una fruttuosa attività di ricerca e sperimentazione, come quella ministeriale sul farmacista di dipartimento, i cui contenuti sono stati ampiamente ripresi, senza venire citati espressamente, nel progetto di legge Iano. "Riteniamo che questa Proposta di legge sia gravemente viziata dalla scarsa conoscenza di questo settore" dice Simona Serao Creazzola, presidente della SIFO "sia per quanto riguarda i compiti affidati alla farmacia ospedaliera già con la Legge 475 del 1968, sia per le problematiche organizzative delle strutture ospedaliere, dove l'attribuzione delle stesse responsabilità e competenze a figure diverse non può che creare confusione e, di conseguenza, diminuire qualità e sicurezza delle cure". Per il presidente della FOFI, Andrea Mandelli, "questa presunta innovazione va nella direzione opposta a quella da tempo imboccata in Europa e Oltreoceano, dove il farmacista è sempre più presente a supporto del medico, nell'ospedale e nel territorio. La Federazione, fin dal suo *Documento sulla professione* del 2006, ha sempre sostenuto un'evoluzione del ruolo del farmacista, ma nel pieno rispetto delle competenze degli altri attori del processo di cura. Consideriamo pertanto la Proposta di legge gravemente lesiva delle prerogative della professione del farmacista e, in particolare, della competenza e del ruolo dei Farmacisti ospedalieri e dei servizi territoriali. Sarebbe ora, invece, che le poche risorse economiche disponibili venissero utilmente destinate per superare l'assenza per i farmacisti specializzandi di un trattamento economico e contributivo, a differenza di quelli dell'area medica, e a istituire la figura del Farmacista di Dipartimento".

[Il documento di SIFO e FOFI in versione integrale](#)

FORMAZIONE

Pausa estiva propizia all'ECM

L'arrivo dei mesi estivi può essere un'occasione per verificare il proprio fabbisogno formativo, avvalendosi innanzitutto della propria scheda personale sul sito dell'Ordine, e controllare quali corsi FAD sono ancora disponibili. Si ricorda, infatti, che il semestre che si è aperto il 1° luglio è quello conclusivo del triennio formativo e quindi rappresenta l'ultima finestra utile per allinearsi al punteggio stabilito. A questo fine si fa presente che alcuni tra i corsi offerti gratuitamente dall'Ordine e dalla FOFI consentono di acquisire un numero significativo di crediti, da 10 a 15. Tanto i corsi dell'Ordine, quanto quelli della FOFI sono illustrati [in questa pagina](#). In particolare si segnala che i corsi federali "Le interazioni farmaco-cibo. Un rischio sottostimato" e "Farmacisti, vaccini e strategie vaccinali" (10,5 crediti ciascuno) sono attivi solo fino al 29 luglio, mentre tutti i corsi dell'Ordine sono attivi sino alla fine dell'anno.

Si ricorda infine che quest'anno sono intervenute diverse novità nella regolamentazione dell'ECM ed è stato pubblicato il Manuale del professionista sanitario a cura della Commissione Nazionale Formazione Continua. Per agevolare la lettura e l'interpretazione delle indicazioni del manuale ([consultabile qui](#)), l'Ordine ha messo a punto una [guida rapida a domande e risposte](#).

FARMACOVIGILANZA

Lisati batterici inutili a prevenire la polmonite

EMA, dopo aver condotto una revisione dei dati disponibili, raccomanda che i medicinali a base di lisati batterici autorizzati per le malattie respiratorie siano utilizzati soltanto per la prevenzione delle infezioni respiratorie ricorrenti, con l'esclusione della polmonite. Non esistono infatti prove sufficienti che questi medicinali siano efficaci nel trattamento delle malattie respiratorie in corso o, appunto, nella prevenzione della polmonite. Al contrario, per quanto i dati disponibili siano limitati, vi sono alcune evidenze di una loro efficacia nella prevenzione delle infezioni ricorrenti delle vie respiratorie ed il profilo di sicurezza è in linea con l'atteso per questa tipologia di prodotti. Il CHMP, pertanto, raccomanda che l'uso di questi medicinali nella profilassi venga mantenuto, tuttavia le ditte dovranno fornire ulteriori dati sulla sicurezza ed efficacia attraverso nuovi studi clinici entro il 2026.

[La nota informativa](#)

Febuxostat controindicato nei disturbi cardiovascolari

I pazienti affetti da iperuricemia con precedenti di malattia cardiovascolare grave (infarto, ictus, angina instabile) non devono essere trattati con il febuxostat, salvo che nei casi in cui non siano possibili terapie alternative. Lo comunica una nota informativa importante del produttore Menarini concordata con EMA e AIFA. Infatti, i risultati di uno studio di Fase IV, denominato CARES, hanno mostrato che il trattamento con il farmaco determina un aumentato rischio di morte per tutte le cause e per cause cardiovascolari rispetto all'allopurinolo. Il febuxostat è un inibitore selettivo non purinico della xantina ossidasi che manifesta un'attività anti-iperuricemica riducendo la formazione di acido urico. In Italia il medicinale è disponibile anche come generico equivalente.

[La nota informativa importante](#)

PHARMACEUTICAL CARE

La prescrizione di oppiacei va seguita nel tempo

L'epidemia della dipendenza da analgesici oppiacei, che rappresenta un grave problema negli Stati Uniti, sembra essere scongiurata invece in Gran Bretagna. Infatti, riporta il Pharmaceutical Journal, se dal 2007 al 2015 le prescrizioni sono aumentate del 22 per cento, negli anni 2016 e 2017 sono invece calate del 2%. Il nocciolo della questione, però, non è soltanto il numero delle prescrizioni, anche perché non è che si ricorra a questi farmaci in modo improprio, ma il fatto che spesso le prescrizioni vengano poi "abbandonate". Un'analisi condotta su un gruppo di 227 pazienti trattati con oppiacei ad alto dosaggio, assistiti dagli ambulatori di medicina generale di Brighton e Hove, ha mostrato che in più di metà del campione la somministrazione poteva essere rivista al ribasso. Da notare che la revisione è stata condotta con l'ausilio di farmacisti. Questo dato conferma quello storico pubblicato nel 2018 dall'Università di Nottingham: il 23% dei pazienti in cui si è partiti da dosaggi elevati li assumeva ancora a tre anni di distanza. Infine, l'articolo ricorda che le linee guida fissano a 120 mg die equivalenti di morfina per os la dose massima oltre la quale il rapporto rischio/beneficio diviene sfavorevole. Si parla, ovviamente, della gestione del dolore cronico non oncologico, perché sull'uso in acuto poco si obietta, così come sulla palliazione. (A call for action on high-dose opioid prescribing. The Pharmaceutical Journal. 25 June 2015).

VETERINARIA

Leishmaniosi, un rischio anche per le persone

Parma è stata recentemente teatro di un caso di leishmaniosi umana, che ha condotto all'intervento dell'AUSL locale, che ha avviato un programma di controllo dei cani residenti nella zona. L'incidente rilancia l'importanza di considerare la salute umana e quella animale in continuità e, di conseguenza, l'importanza di attuare misure preventive e di profilassi negli animali anche a tutela della salute delle persone. A questo tema, a partire ovviamente dalla leishmaniosi, è dedicato un incontro organizzato da MSD Health, il 10 luglio alle 21 presso l'Hotel Link124, via S. Leonardo 124 Parma, con la partecipazione di docenti dell'Università del capoluogo emiliano e responsabili dei servizi veterinari. L'evento è intitolato "Leishmaniosi che cosa c'è di nuovo a Parma", ma è rivolto a medici, veterinari e farmacisti di tutte le province vicine. [Per iscrizioni inviare e-mail con nome e cellulare a stefania.betti@mcointernationalgroup.com](mailto:stefania.betti@mcointernationalgroup.com).